

Contratti/1. Ieri all'incontro tra il ministro Madia e i sindacati annunciato un tavolo tecnico sul rinnovo

Nella Pa turnover selettivo

Le professionalità scelte in base al fabbisogno delle amministrazioni

Giorgio Pogliotti

ROMA

Il turnover nella Pubblica amministrazione sarà selettivo e non indistinto: devono entrare le professionalità che servono in base al fabbisogno. I premi devono andare a chi fa bene, introducendo un criterio di differenziazione tra i lavoratori.

Sono alcune delle linee di intervento illustrate dal ministro Marianna Madia che, nell'incontro di ieri mattina con i sindacati, ha annunciato l'avvio di un confronto tecnico all'Aran sul rinnovo del contratto e in vista del Testo unico sul pubblico impiego (almeno per le parti che impattano sulla contrattazione) che sarà presentato a gennaio. Dal tavolo tecnico potranno arrivare spunti utili per l'atto di indirizzo che verrà presentato intorno al 10 settembre, con le linee guida per il rinnovo del contratto.

Il ministro ha citato quattro temi cardine, a partire dal contratto, che ha come premessa l'accordo quadro nazionale tra sindacati e Aran di un paio di settimane fa che ridefinisce i comparti - scesi da 11 a 4 - ha aperto la strada al negoziato. A questo proposito Madia ha spiegato che in autunno, con la legge di stabilità, si valuterà se ci sarà crescita economica e ci saranno più risorse per il rinnovo, aumentando l'attuale plafond di 300 milioni. Sulla distribuzione degli aumenti salariali, Madia ha detto che non intende mettere alcuna soglia per stabilire chi potrà o meno beneficiarne, ma se in sede di contrattazione si vorrà decidere di dare la priorità a chi ha sofferto di più la crisi, allora se ne potrà ragionare. Altro tema, quello del reclutamento; a questo proposito Madia ha fatto riferimento alla gestione della

vicenda "precari" della scuola, per dire che la gestione del turnover dovrà avvenire in base alle esigenze delle amministrazioni, quindi in modo selettivo. Terzo la mobilità: il ministro considera un successo la gestione dei trasferimenti del personale delle Province. Quarto la valutazione: l'intenzione è di premiare chi fa bene, per Madia non esiste premialità se non si differenzia.

Cauti i sindacati. La leader della Cisl, Annamaria Furlan, giudica l'avvio del confronto «un fatto positivo», tuttavia resta il nodo delle risorse previste dalla legge di stabilità per il rinnovo dei contratti pubblici: «Sono del tutto insufficienti - ha detto Furlan -, nessuno pensa di recuperare sette anni di blocco della contrattazione. Ma bisogna trovare altre risorse per un contratto dignitoso e per una contrattazione di secondo livello. Un aumento salariale di cinque euro non è una co-

sa dignitosà».

Anche la Cgil, per voce di Serena Sorrentino, evidenzia la «disponibilità e la volontà al confronto» da parte del ministro, ma chiede «un nuovo protocollo di relazioni sindacali perché serve chiarezza delle regole per dare efficacia al confronto negoziale». Anche per la Cgil le risorse sono del tutto insufficienti: «Non ci convince lo stanziamento di 300 milioni nella legge di stabilità - ha aggiunto Sorrentino - nel Def si legge che queste risorse sono fino al 2018 e dal 2019 al 2021 si prevede solo un'indennità di vacanza contrattuale. Con questi presupposti, la contrattazione parte in salita». Stessa preoccupazione per Antonio Focillo (Uil) che evidenzia però «la disponibilità a mettere fine al precariato, trovando una soluzione». Per Marco Paolo Nigi (Confsal) «le buone intenzioni non bastano se mancheranno le risorse per il rinnovo dei contratti».

IL BUDGET

300 milioni

Risorse per il rinnovo del Ccnl

La legge di stabilità ha stanziato 300 milioni per il rinnovo del contratto dei pubblici dipendenti, risorse considerate del tutto insufficienti dai sindacati

4

I comparti

L'accordo quadro ridefinisce i nuovi comparti, scesi da 11 a 4: nelle "Funzioni centrali" confluiscono ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici non economici e altri enti. "Funzioni locali" conserva il perimetro dell'attuale comparto Regioni-autonomie locali. "Istruzione e ricerca" si uniscono assieme all'università. "Sanità" non muta fisionomia

